



Il saggio

Uomini e cyborg oltre la fantascienza

GIUSEPPE DIERNA

In previsione di una società «composta da soggetti umani sempre più artificiali e da soggetti artificiali sempre più umani», l'antropologo Antonio Marazzi ricostruisce alcuni snodi della discussione scientifica degli ultimi decenni (intelligenza artificiale, robotica evolutiva, biorobotica), ma soprattutto s'interroga su questioni derivate da uno sviluppo accelerato delle scienze, sfociato nella creazione dei primi androidi sempre più autonomi. Partendo dal paradosso (apparente) di un corpo umano che – attraverso protesi meccaniche, pacemaker, integrazione nel web – è già in fondo un cyborg, il volume investiga tra l'altro le ragioni dell'ossessione antropomorfa che guida i progettisti e lo statuto (identità, criterio di responsabilità) di questi nuovi soggetti sociali che saranno i robot «intelligenti», non più meri esecutori di programmi introiettati, e destinati presto ad un utilizzo nel campo dei servizi. Premessa necessaria sarà però lo svincolarsi dalla generica paura di un futuro minaccioso perché incontrollabile, generata dalla contaminazione con territori limitrofi dell'immaginario, come ad esempio la fantascienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UOMINI, CYBORG E ROBOT UMANOIDI

di Antonio Marazzi

Carocci, pagg. 151, euro 12

